Stop alle biciclette La scelta di Trenord Accende le critiche

Il caso. La società: «Centinaia di rider sui convogli impossibile garantire il distanziamento sociale» Il Comune: «Danni al turismo di prossimità»

STEFANO SCACCABAROZZI

Niente più bici a bordo dei treni. Lo ha deciso Trenord denunciando l'impossibilità di garantire la sicurezza e le norme sul distanziamento a causa dell'eccessivo numero di rider con biciclette che in questi giorni hanno viaggiato sui convogli regionali. «Durante il periodo dell'emergenza sanitaria, in particolare negli ultimi giorni dopo il lockdown – spiega l'azienda - il fenomeno dei rider metropolitani ha raggiunto livelli numerici insostenibili a ogni ora del giorno. Si verificano veri e propri assalti ai treni con centinaia di biciclette, che pregiudicano la sicurezza dell'esercizio ferroviario e rendono impossibile il mantenimento delle distanze imposte per il post-Covid19 fra i posti disponibili durante la corsa, la salita e la discesa dai convogli e gli spostamenti in carrozza». Secondo la normativa può infatti essere occupato solo il 50% dei posti a sedere disponibili e il 15% di quelli in piedi.

Sì ai monopattini

Una decisione, quella di imporre il divieto di portare bici in carrozza, che Trenord ha dunque preso a causa del gran numero di rider che raggiungono Milano in treno per poi lavorare come "delivery", cioè per effettuare consegne. Non sono pochi coloro che partono anche dal nostro territorio per raggiungere la città meneghina e svolgere questa mansione. Secondo quanto ha reso noto Trenord, resta consentito il trasporto a bordo solamente di biciclette pieghevoli, monopattini e mezzi simili non ingombranti, con dimensioni non superiori a 80x120x45 centimetri e riposti in modo da consentire l'accesso, lo spostamento e la disposizione dei passeggeri in sicurezza. «Trenord – aggiunge l'azienda - ha sempre favorito il trasporto biciclette sui treni per accrescere la mobilità dolce, anche con offerte commerciali dedicate. Intende continuare a farlo, a condizione che sia garantita la sicurezza dei passeggeri e rispettato il distanziamento. La mancanza di rispetto delle regole, cioè non più di 5 biciclette a carrozza nel periodo pre-Covid, però non può essere più contrastata dal solo personale ferroviario. Il fenomeno è in espansione e non può essere scaricato sull'ultimo segmento di mobilità che collega la periferia al centro».

Francesca Bonacina

Le reazioni

Una norma "anti - rider" che però rischia di pesare anche sul nostro territorio, viste le ricadute che potrebbe avere sul fronte del turismo, impedendo di utilizzare il treno a coloro che vogliono venire a pedalare sulle nostre piste ciclabili o tra i paesi del nostro lago. «Si tratta di una decisione – commenta il vice sindaco del Comune di Lecco, **Francesca Bonacina** - che arriva in un momento in cui si sta sviluppando un turismo di prossimità, andando a penalizzare un segmento che sta crescendo in questa fase di post emergenza. Speriamo che Trenord possa trovare una soluzione intermedia sia per garantire la sicurezza, sia per salvaguardare però questa forma di turismo». Meno critica **Irene Alfaroli**, consigliere provinciale con delega al turismo: «Sicuramente – sottolinea - chi è abituato a spostarsi in treno con le bici per pedalare da noi ne risentirà. Ma questo è un periodo in cui le abitudini di tutti vengono cambiate, anche se speriamo di poter tornare il prima possibile alla normalità. Il nostro turismo ne risentirà, ma non mi sento di criticare questa scelta. Stiamo tutti navigando a vista con le misure sicurezza. Pensiamo anche alle spiagge, dove le misure sono uguali per il mare, come per la piccola spiaggetta di Piona. Speriamo che con un miglioramento dei contagi si possano trovare soluzioni diversificate». Trenord ha annunciato delle eccezioni, senza però fornire ulteriori dettagli: «Nei prossimi giorni saranno comunicati i treni su cui sarà possibile portare biciclette a bordo». Critiche a questa decisione sono giunte anche da Legambiente. da "Cambia Lecco" e da Più Europa.

LA PROVINCIA